

Solidarietà

Regala un romanzo a chi sta in carcere

LIBRI. Tutto è iniziato con il “caffè sospeso”, l’usanza napoletana di andare al bar e pagare un caffè in più, per un cliente successivo che non se lo può permettere. Su questa scia sono nati il “Libro Sospeso” e l’iniziativa “Liberi di Leggere”, alla quale si aderisce acquistando un volume per le biblioteche carcerarie di Rebibbia, Cagliari, Oristano, Tempio Pausania e Nisida. L’idea di una campagna nazionale si deve a Massimiliano Timpano, libraio e autore romano che sta creando una rete per la raccolta e la consegna delle donazioni. Nell’elenco finora ci sono, tra gli altri, Vicolo Stretto a Catania, Murru e Punto Einaudi a Cagliari, Ex Libris a Polla, Libri & Bar Pallotta, Hop & Book, Ti con Zero e Fanucci a Roma, Sit’N’Breakfast a Firenze, Marco Polo, Mare di Carta, Cafoscarina 2, La Toletta e Punto Einaudi a Venezia. Le adesioni aumentano, ma basta collegarsi al blog moriremoletti.wordpress.com per essere continuamente aggiornati. «Se fossi un detenuto, sarei felice di sapere che uno sconosciuto, dall’esterno, ha pensato a me con un dono come questo», dice Timpano. L’idea sta piacendo a molti e l’organizzazione ha posticipato il termine della prima raccolta alla fine di novembre.

Emanuele Tirelli

Metti quattro vampiri a Trieste

CINEMA. John Landsdale presiederà la giuria, Bruce Sterling riceverà l’Urania d’Argento. Ma come sempre i protagonisti del “Trieste Science + Fiction” (dal 3 all’8 novembre) saranno i film. Tra i più attesi: “Andron” di Francesco Cinquemani, con Alec Baldwin e Skin; “The Zero Theorem” di Terry Gilliam, con Christoph Waltz e il quartetto di vampiri di “What we do in the shadows”, presentato al Sundance. Molta curiosità per lo show dei Goblin, che suoneranno “Profondo Rosso” dal vivo. **o.c.**



Lecture facoltative

Quel ramo del lago di Paolo Poli

AUDIOLIBRI. Trenta ore in compagnia di Alessandro Manzoni e Paolo Poli. E non con un Paolo Poli solo, ma con le mille voci che il famoso attore dà ai personaggi dei “Promessi Sposi” nella lettura che ne ha

fatto per le edizioni **Emons**. Perché c’è un tono giusto per interpretare Don Abbondio, uno per Lucia, uno per Renzo. Anche comparse da una sola battuta meritano un tono riconoscibile: vedi il cinico dialogo tra principe,

principessa e principino intorno al destino della povera Gertrude, futura Monaca di Monza. Una lettura che al volume di Manzoni, impolverato da ore e ore di studi scolastici, dà una vita nuova, brillante e piena di ironia. **A.C.P.**

